



## **Verbale dell'incontro con i componenti dell'Osservatorio sulla condizione dell'infanzia ed adolescenza a Fano**

In data 15 Dicembre 2023, alle ore 17.00 presso la sala Concordia del Comune si sono riuniti i componenti dell'Osservatorio sulla condizione dell'infanzia ed adolescenza del Comune di Fano.

Sono presenti :

- Il Sindaco Massimo Seri;
- L' insegnante Francesca Bavosi I.C.S. Padalino;
- L'insegnante Monica Tinti D.D. San Lazzaro,
- L'insegnante Barbara Gabrielli I.C.S. "M. Nuti";
- L' assistente sociale Silvia Clementi del settore Servizi Sociali del Comune di Fano
- Anita Manti dell' associazione L'Africa Chiama
- Fausto Antonioni dell' M.C.E.
- Una rappresentante dell' Associazione APITO
- Un rappresentante dell' Associazione Università dei Saperi
- La Coordinatrice del Progetto "Città delle Bambine e dei Bambini" Paola Stolfa;
- Il Funzionario Servizi Educativi Roberto Busca;

**ROBERTO BUSCA** : informa l' Osservatorio che il procedimento di accreditamento ai sensi del Programma "Città amiche dei Bambini e degli adolescenti" promosso dal Comitato Italiano per l'Unicef è in corso e la condivisione del report prevista all' odg è uno degli ulteriori passaggi necessari a proseguire l'iter.

Il report è composto da due parti già note all' Osservatorio, in quanto già discusse nel precedente incontro : la rilevazione delle attività svolte dagli uffici comunali nell' anno 2022 e la griglia degli obiettivi di sviluppo per il 2023, già approvata con delibera G.M. n. 182 d3l 4 maggio 2023.

A queste si è aggiunta una griglia di obiettivi ed indicatori prioritari, riguardanti i servizi sociali e il progetto "Fano Città dei Bambini", e una premessa che si sofferma su alcune criticità rilevate nella stesura del documento e nel confronto di monitoraggio con UNICEF.

Le criticità più importanti riguardano l'adozione della metodologia di lavoro che connetta le evidenze emerse dall'analisi dei bisogni alla programmazione dell'amministrazione comunale, l'allargamento dei processi partecipativi e le politiche per il coinvolgimento degli adolescenti.

Il documento è già stato discusso ieri all'interno del Tavolo di Coordinamento Politico e Tecnico per il Programma "Città amiche dei Bambini e degli adolescenti"

**UNIVERSITA' DEI SAPERI** : la rappresentante racconta una propria esperienza con un gruppo di adolescenti, concludendo che gli adolescenti, al di là dei loro atteggiamenti provocatori, hanno bisogno dell'attenzione e del confronto con l'adulto.



**FAUSTO ANTONIONI** : la lettura del report fa emergere una parcellizzazione degli interventi svolti dai diversi uffici comunali che appaiono poco connessi tra loro.

Per quanto riguarda gli adolescenti, troppo spesso vi si pone attenzione solo per gli atteggiamenti che esprimono disagio, talvolta esagerando nella terminologia che attribuisce loro forme di devianza che non rispondono al reale.

E' necessario creare occasioni di ascolto degli adolescenti, come si è fatto per i bambini, lavorando in rete tra scuola, associazioni e comune.

La scuola è il contesto privilegiato in cui dialogare con il minore che deve poter trovarsi a suo agio al suo interno per potersi esprimere al meglio. A tal fine è necessario formare adeguatamente gli insegnanti e gli educatori.

L'adozione di corso a tempo pieno nella scuola devono essere un'occasione per organizzare i tempi di permanenza degli studenti riempiendoli di veri contenuti innovativi.

**LUCIA TARSI:** condivide quanto espresso da Antonioni. Precisa però che le scuole in alcuni casi sono più avanti di quanto sia noto: si stanno sperimentando nuovi interventi come il progetto denominato Didattica Orientativa che vuole sollevare nei ragazzi interrogativi che li aiutino a capirsi per orientare le loro scelte di studio e di vita. Gli insegnanti vengono formati per lasciare agli adolescenti lo spazio per esprimersi e per confrontarsi con loro, senza che sia l'adulto a pensare di rappresentare il pensiero dell'adolescente.

Il ruolo dell'amministrazione comunale è quello di garantire una cabina di regia in cui tutti i protagonisti siano partecipi del progetto.

**FRANCESCA BAVOSI** : nelle scuole primarie si svolgono molte attività in collaborazione con il territorio e con il comune in particolare. Le scuole sono il luogo che gli studenti sentono loro e sono molto attenti a quanta attenzione si presta loro. E' nelle scuole che gli adulti devono sapere ascoltare.

**SILVIA CLEMENTI:** i Servizi Sociali comunali hanno delle importanti collaborazioni con le scuole secondarie di 2° grado : in particolare con l'istituto Nolfi sono stati attivati PCTO per 100 studenti.

**MASSIMO SERI** : questa amministrazione comunale ho promosso tanti tavoli di confronto che, però, non sempre dialogano tra loro. Manca una visione d'insieme che preveda anche una attenzione agli aspetti di promozione del benessere degli adolescenti, valorizzando la cosiddetta normalità e promuovendo opportunità di crescita.

Bisogna rafforzare i canali di comunicazione all'interno dell'ente locale per fare circolare le informazioni e permettere una conoscenza più attenta che permetta di capire meglio i bisogni.

Tutte queste realtà di confronto sono degli osservatori ai quali si chiede di contribuire a osservare e far conoscere la realtà.

Coinvolgere i bambini è più facile : è con la crescita che si seleziona la partecipazione dei giovani e è dentro le scuole superiori che è importante incontrarli per coinvolgerli e capirli. Farli partecipare ai tavoli di confronto ci aiuterebbe a capirli meglio.

Degli obiettivi che dovremmo perseguire sono :



- individuare luoghi per fare incontrare gli adolescenti e i giovani tra loro, prendendo a modello i vecchi CAG per poi superarli;
- gestire una regia di tutti gli interventi promossi dagli uffici comunali.

**PAOLA STOLFA:** sarebbe utile produrre una mappatura di tutte le esperienze e attività che oggi sono state raccontate : bisogna migliorare i canali informativi.

**MASSIMO SERI:** conclude evidenziando che le politiche per gli adolescenti dovrebbero far capo ad un ufficio appositamente dedicato che vada oltre la lettura del disagio che caratterizza i programmi usuali dei servizi sociali.

IL VERBALIZZANTE  
Roberto Busca